

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Insedimenti religiosi in città *Religious settlements in the city*

LUIGI CORNIELLO

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Abstract

La ricerca propone lo studio dei complessi religiosi presenti nelle città balcaniche con riferimenti sul tema ecclesiale e urbano che, in rapporto all'architettura, espongono la bellezza compositiva e strutturale dei luoghi. Presentano una scarsa documentazione iconografica, pertanto la ricerca, con alcuni rilievi manuali e strumentali, ne propone la conoscenza. Le attività di indagine hanno previsto diverse campagne di rilievo per lo studio dei rapporti architettonici, geometrici e sociali.

The research proposes the study of the religious complexes present in the Balkan cities with references to ecclesial and urban themes which, in relation to architecture, expose the compositional and structural beauty of the places. They present a scarce iconographic documentation, therefore the research, with some manual and instrumental surveys, proposes their knowledge. The survey activities have included several campaigns of survey for the study of architectural, geometrical and social relationships.

Keywords

Rilievo, architettura religiosa, città.

Survey, religious architecture, city.

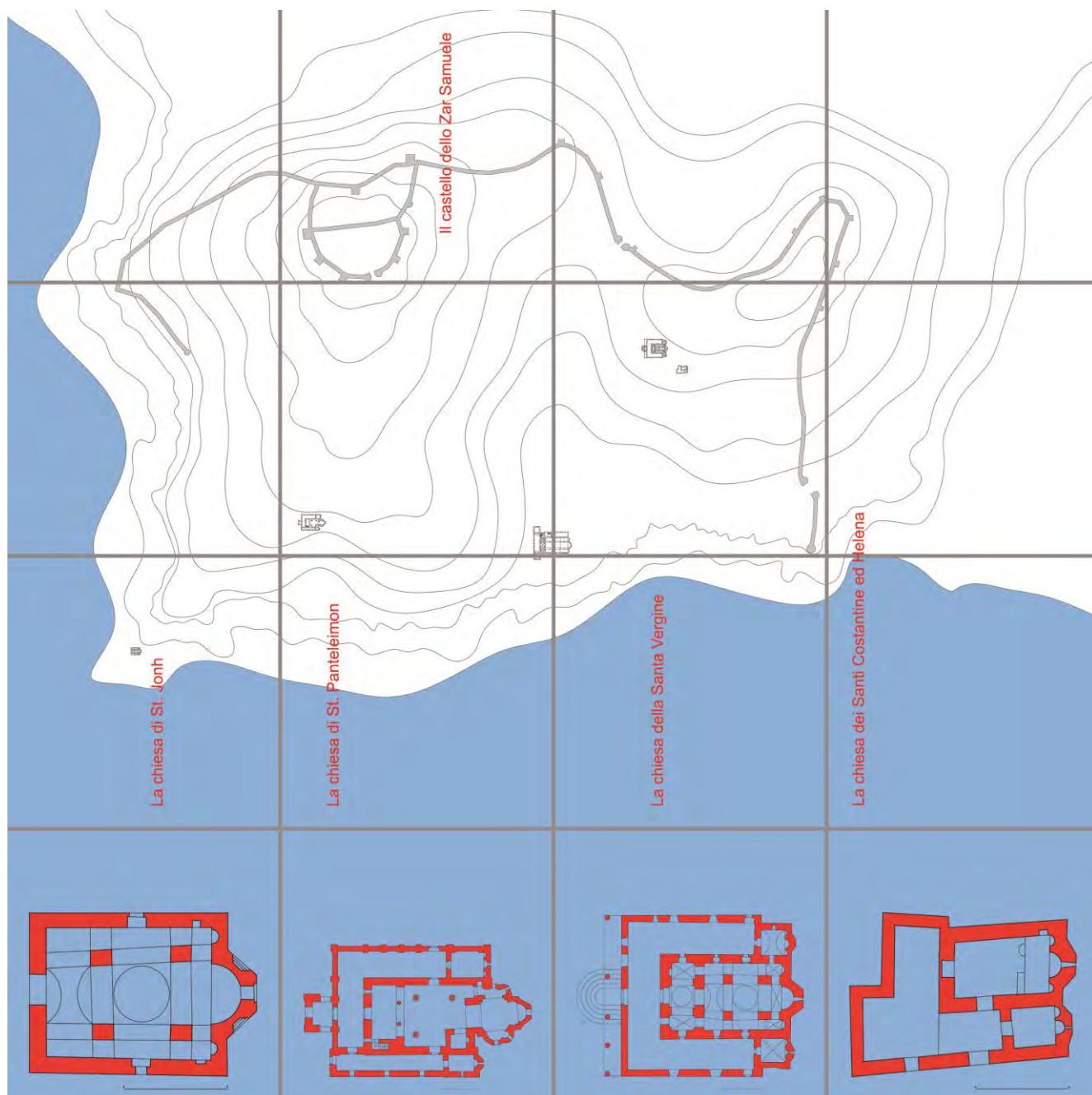
Introduzione

La ricerca propone lo studio dei complessi religiosi presenti nelle città balcaniche con riferimenti sul tema ecclesiale e urbano che, in rapporto all'architettura, espongono la bellezza compositiva e strutturale dei luoghi. Sono letture di organismi che rimandano al territorio con analisi che determinano conoscenze idonee ad essere rappresentate e documentate nelle dimensioni principali del disegno in rapporto alle città. Tali strutture architettoniche presentano, di base, una scarsa documentazione iconografica, pertanto la ricerca, attraverso alcuni rilievi manuali e strumentali, ne propone una conoscenza dei luoghi attraverso la documentazione grafica. Le attività di indagine delle architetture religiose hanno previsto diverse campagne di rilievo finalizzate alla conoscenza delle strutture e delle città: le analisi grafiche, infatti, ne propongono lo studio dei rapporti architettonici, geometrici e sociali. I complessi religiosi espongono linee armoniose innestate nei complessi urbani o nel verde naturale che avvolge in un'aura di partecipazione contemplativa testimoniata anche da riprese fotografiche recenti di utile approccio di conoscenza dei complessi nel paesaggio.

1. Alcuni esempi di insediamenti religiosi in Macedonia

Disegnare una città significa conoscere, registrare e selezionare criticamente tracciati, presenze distintive come entità definite nella loro appartenenza al sistema urbano e territoriale, riconoscere le relazioni caratterizzanti il rapporto tra le componenti urbane e il loro contesto ambientale. Attraverso quest'ottica si evidenziano le valenze architettoniche,

paesaggistiche e culturali della città di Ohrid, in Macedonia, situata sulla riva nord – orientale dell’omonimo lago. In epoca medievale, centro di notevole importanza, prima del Regno Bulgaro e poi di quello Serbo. Il lago di Ohrid, sito ad una altitudine di circa 695 metri sopra il livello del mare con una superficie di 349 metri quadrati, è uno dei laghi più grandi della regione balcanica. Sulle coste del lago si estendono tre grandi città: Ohrid e Struga in Macedonia, Pogradec in Albania. Il territorio di Ohrid ospitò antichissimi insediamenti illirici e in seguito greci, mentre la città divenne in età medievale uno dei centri culturali, religiosi e artistici più importanti della Penisola Balcanica e dell’Europa slava.



1: La città di Ohrid in Macedonia. Tavola generale con individuazione dei resti del castello e delle planimetrie delle architetture religiose cittadine oggetto d’indagine.

Nel 1979 la città e il suo lago vennero inclusi dall'UNESCO nella lista dei Patrimoni dell'Umanità. La città vecchia, alla quale si accede tramite il passaggio attraverso la Porta Superiore, conserva i resti dell'anfiteatro classico, utilizzato, in epoca romana come arena per i combattimenti dei gladiatori ed oggi, invece, per gli eventi culturali. Sul promontorio che sovrasta l'anfiteatro si erge il Castello dello Zar Samuele, risalente al X secolo, è una delle più imponenti fortificazioni dei Balcani con una cinta muraria alta 16 m e lunga 3 km.



2: La città di Ohrid in Macedonia. Vista della città verso sud.

La città di Ohrid conserva un notevole numero di monumenti di epoca medievale: si tratta di edifici a carattere religioso, riccamente affrescati, risalenti tra il XI e il XIII sec. È nota una leggenda, supportata anche dalle narrazioni di un viaggiatore ottomano del XV secolo, che sostiene l'antica presenza all'interno dei confini della città di 365 cappelle, una per ciascun giorno dell'anno.

La città moderna presenta un numero significativamente minore di edifici religiosi. Tuttavia, durante il Medioevo, Ohrid era nota come la 'Gerusalemme slava'.

Tra i numerosissimi esempi di architetture religiose è da citare la cattedrale di Santa Sofia, fondata nei pressi di una basilica paleocristiana, alla fine del IX sec. e ricostruita nell'XI sec. La struttura composta da tre navate, una cupola, il transetto ed il nartece fu successivamente modificata, nel 1317, con l'aggiunta di un porticato aperto retto da pilastri e colonne e fiancheggiato da due torri; verso la metà del XIV sec. la torre nord del nartece fu trasformata in una cappella privata. La struttura fu adibita a moschea dopo la conquista turca, tornò al culto ortodosso nel 1912. L'edificio religioso è oggi coperto da una volta a botte e decorato da alcuni cicli di affreschi, risalenti alla conquista bizantina, tra cui l'effigie della Madonna in trono che regge tra le mani una mandorla nella quale è raffigurato il Bambino del catino absidale. La chiesa di S. Clemente, notevole edificio religioso della città di Ohrid, fu costruita intorno al 1295 e, dapprima dedicata alla Vergine, ricevette l'attuale denominazione solo dopo la traslazione delle reliquie di S. Clemente alla fine del XIV secolo. L'edificio presenta una pianta a croce greca con cupola centrale e due torrioni, aggiunti nel 1365, posti ai lati che hanno finito per nascondere in alla vista il primitivo edificio il cui paramento murario è realizzato in pietre e mattoni, disposti secondo elaborate tarsie decorative. L'architettura della città rappresenta, con le sue strade, gli edifici tipici e la sua particolare atmosfera, uno dei nuclei urbani meglio conservati e più completi dell'est europeo.

LUIGI CORNIELLO



3: La città di Berat in Albania. Rilievo fotografico realizzato mediante drone quadrielica con fotocamera ad alta risoluzione.

2. Alcuni esempi di insediamenti religiosi in Albania

Tra le architetture religiose albanesi presenti in contesti urbani, risulta di grande interesse il Centro Islamico sito nel quartiere musulmano di Mangalem a Berat. Particolarmente omogeneo nella conformazione urbanistica e nell'insieme delle abitazioni, con edifici caratteristici tra vicoli stretti, si erge sulla riva del fiume Osum. Il borgo si estende sul ripido pendio formando la figura triangolare sulla cui cima si trova il castello, fu, dapprima, una zona adibita a Bazar con residenze di mercanti e artigiani e le loro botteghe. Il suddetto centro islamico edificato dal sultano Bayezid II nel XVI secolo è costituito dalla Moschea del Re, il Helveti Tekke e le Camere del Derviscio. Al centro del complesso religioso vi era un cimitero oggi reso a prato. La Moschea del Re è composta dalla sala di preghiera, un profondo portico intonacato a calce con tetto di legno ed il minareto. Nel soffitto si leggono delle iscrizioni provenienti da vari brani del Corano. Il Helveti Tekke fu costruito nel XV secolo e ricostruito nel 1782. L'edificio si compone della sala delle preghiere, del portico d'ingresso dove si trovano le scale per raggiungere il minareto, di uno spazio funebre ed infine, nella parte retrostante, della biblioteca. Di grande valore architettonico è il soffitto decorato con incisioni raffiguranti forme geometriche, paesaggi naturali, moschee e case ottomane dipinte

nei colori della tradizione religiosa locale e con stesure in oro, in armonia con le decorazioni realizzate sulle pareti della sala di preghiera. Per migliorare l'acustica, è di notevole acquisizione osservare i piccoli fori attraverso le pareti perimetrali nonché vasi in terracotta presenti all'interno delle mura a sacco. Tale particolarità è una tecnica comunemente usata nei templi dell'ordine Helveti. Nel complesso religioso, vi sono, inoltre, le Camere Derviscio con le celle del romitorio che ospitavano i sacerdoti. Al piano terra si trovano le stalle utilizzate, un tempo, per gli animali e al primo piano le camere piccole con camino per i monaci.

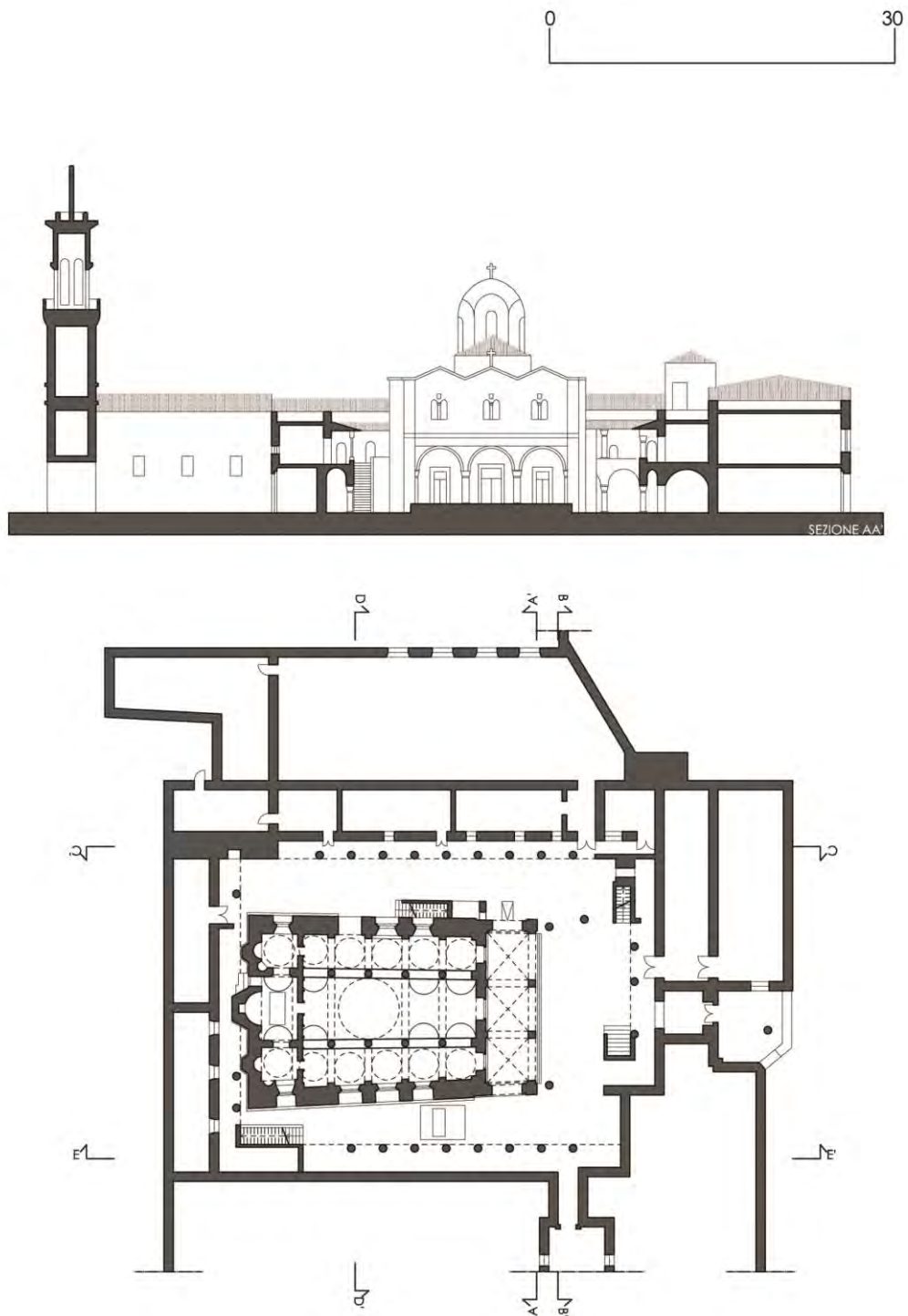


4: Il Monastero dell'Assunzione della Vergine Maria nella città di Hydra e il Monastero di San Nicola nella città di Spetses. Nuvole dei punti dei complessi analizzati.

3. Alcuni esempi di insediamenti religiosi in Grecia

Nell'ambito della presente ricerca sono stati analizzati il Monastero dell'Assunzione della Vergine Maria nella città di Hydra e il Monastero di San Nicola nella città di Spetses nella Grecia orientale. Entrambe le strutture presentano caratteristiche architettoniche legate ai centri di appartenenza, infatti, il primo si integra nella quinta urbana settentrionale che si affaccia sul porto, con una costruzione a due livelli di colore chiaro in linea con le costruzioni pubbliche e private presenti. Il secondo, invece, sito nella parte orientale della città, definisce il confine a ovest del centro urbano con l'architettura caratterizzata dai colori del bianco e dell'azzurro.

Il Monastero dell'Assunzione della Vergine Maria occupa una posizione dominante rispetto al porto cittadino sul quale si affaccia la ponderosa torre dell'orologio. Le fonti documentarie identificano un primo complesso religioso già nel 1643 costituito da una chiesa centrale ed un nucleo di celle di clausura di 18 religiose.



5: Il Monastero dell'Assunzione della Vergine Maria nella città di Hydra. Restituzione grafica del rilievo: planimetria generale e sezione trasversale.

La struttura fu distrutta nel 1774 da un violento terremoto e ricostruita negli anni successivi con influenze architettoniche veneziane derivanti dalla dominazione ad opera della Serenissima in atto nel Mediterraneo. La medesima tipologia edilizia, intitolata dell'Assunzione della Vergine Maria, però, veniva affidata ad un gruppo di monaci ortodossi. Di notevole pregio, è la Cattedrale in stile bizantino a tre navate terminanti in tre absidi semicircolari con affreschi del XVIII secolo: l'interno conserva numerose icone in oro e in argento del periodo bizantino e al centro della cupola centrale, pende un imponente lampadario dorato. Nel recinto monastico si ergono due campanili, il primo, risalente al 1643 e rimaneggiato nel 1806, a tre livelli è rivestito in marmo e fu progettato dagli architetti veneziani e genovesi per il precedente monastero femminile, il secondo, di dimensioni maggiori, del 1874.

Attualmente il cortile laterale ospita i busti di alcuni degli eroi della Guerra d'indipendenza greca del 1821 contro il popolo turco, in ricordo della trasformazione della struttura religiosa in quartiere militare: le celle monastiche, infatti, furono adibite a camere per ammiragli e capitani che gestivano gli attacchi militari verso il vicino oriente.

Il Monastero di San Nicola a Spetses, invece, nel 1821 rappresentò il centro politico, oltre che religioso, della comunità locale. Infatti durante la Guerra d'indipendenza, costituiva il luogo dove venivano concordate le battaglie e le strategie militari ad opera di capitani, signori dell'isola e sacerdoti. La facciata principale, esposta a occidente, è caratterizzata da un ponderoso portale d'ingresso sovrastato dal campanile, edificato nel 1805, con il marmo proveniente dall'Isola di Tinos e rivolto a occidente, ovvero verso il centro urbano. L'intero complesso a doppio livello con corte centrale caratterizzata da una chiesa a tre navate presenta una pavimentazione in ciottoli di mare disposti secondo un disegno geometrico. Verso oriente l'edificio è contraddistinto da un solo piano, quello terreno, mentre al primo piano vi è un terrazzo panoramico sul golfo e sulla città circostante dove affaccia il portico che conduce alle celle dei monaci.

Conclusioni

Questo percorso di conoscenza delle architetture religiose in contesti urbani ha riguardato alcuni insediamenti religiosi, monastici e conventuali dediti alla vita di preghiera. Sono strutture di cui restano pochi documenti della loro configurazione spaziale originale, proponendo, oggi, interessanti percezioni, ricerche e analisi. Anche l'ambiente urbano che li circonda resta carico di fascino, con visioni delle città e delle porzioni urbane nei quali, i siti, stabiliscono rapporti tra forme e geometrie legate alla configurazione territoriale. Dei complessi in esame, si è affrontata la conoscenza degli aspetti attuali, delle destinazioni d'uso, attraverso rilevamenti manuali e strumentali, restituzioni grafiche a confronto di disegni d'archivio che attestano la loro funzione passata e l'attuale uso laico o religioso. È da sottolineare che conoscere un insediamento religioso ed il relativo rapporto con la città significa confrontarsi con l'eredità del passato e della storia dei suoi abitanti e del suo tessuto residenziale ovvero acquisirne le strutture del passato e di quelle ancora presenti e con maggiore attenzione, inoltre, a quanto si conserva del patrimonio urbano da tutelare quale segno forte attuale e del futuro benessere culturale e sociale.

Bibliografia

- APOLLONIO, F.I. (2010). *La modellazione digitale*, Bologna, Clueb.
BARBA S., CARDONE V. (2013). *Modelli grafici dell'architettura e del territorio*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli.
BERTOCCI, S., BINI, M. (2012). *Manuale di rilievo architettonico urbano*, Torino, Città studi edizioni.

LUIGI CORNIELLO

- BIANCHINI, C. (2011). *Rilievo Modellazione e Studio Geometrico delle Cupole*, Roma, Edizioni PreProgetti.
- BRUSAPORCI, S. (2007). *Modelli interpretativi dell'architettura medievale*, L'Aquila, Arkhè.
- CAPONE, M. (2012). *Geometria per l'Architettura*, Napoli, Giannini Editore.
- CORNIELLO, L., MALIQARI, A., VOZZA, V.M.B. (2016). *Il disegno delle strutture religiose tra Montenegro e Grecia settentrionale*, in M. Bini, S. Bertocci, *Le ragioni del Disegno. The reasons of drawing*, Roma, Gangemi Editore.
- GUTER, J. (2008). *I monasteri cristiani*, Roma, Edizioni Arkeios.
- Holy Monastery of the life-Giving Spring* (2014), Poros, Monastery press.
- LOUDON, M. (2018). *Hydra. An Island and its architecture*, Vienna, Phoibos Verlag.
- MALIQARI, A. (2013). *Management Plan Historic Center and Buffer Zone of Berat*, Tirana, PEGI.
- MESSINA, B. (2012). *The domes of the Amalfi Coast: survey and digital representation of complex shapes*, Firenze, Nardini Editore.
- PARRINELLO, S., PICCHIO, F. (2019). *Dalmazia e Montenegro. Le fortificazioni Venete nel Bacino del Mediterraneo Orientale Procedure per la conoscenza e la Documentazione Digitale del Patrimonio Storico Fortificato*, Pavia, Pavia University Press.
- Spetses* (2004), Atene, Micheal Toubis Publication.
- VITTA, M. (2005). *Il paesaggio*, Torino, Einaudi.